



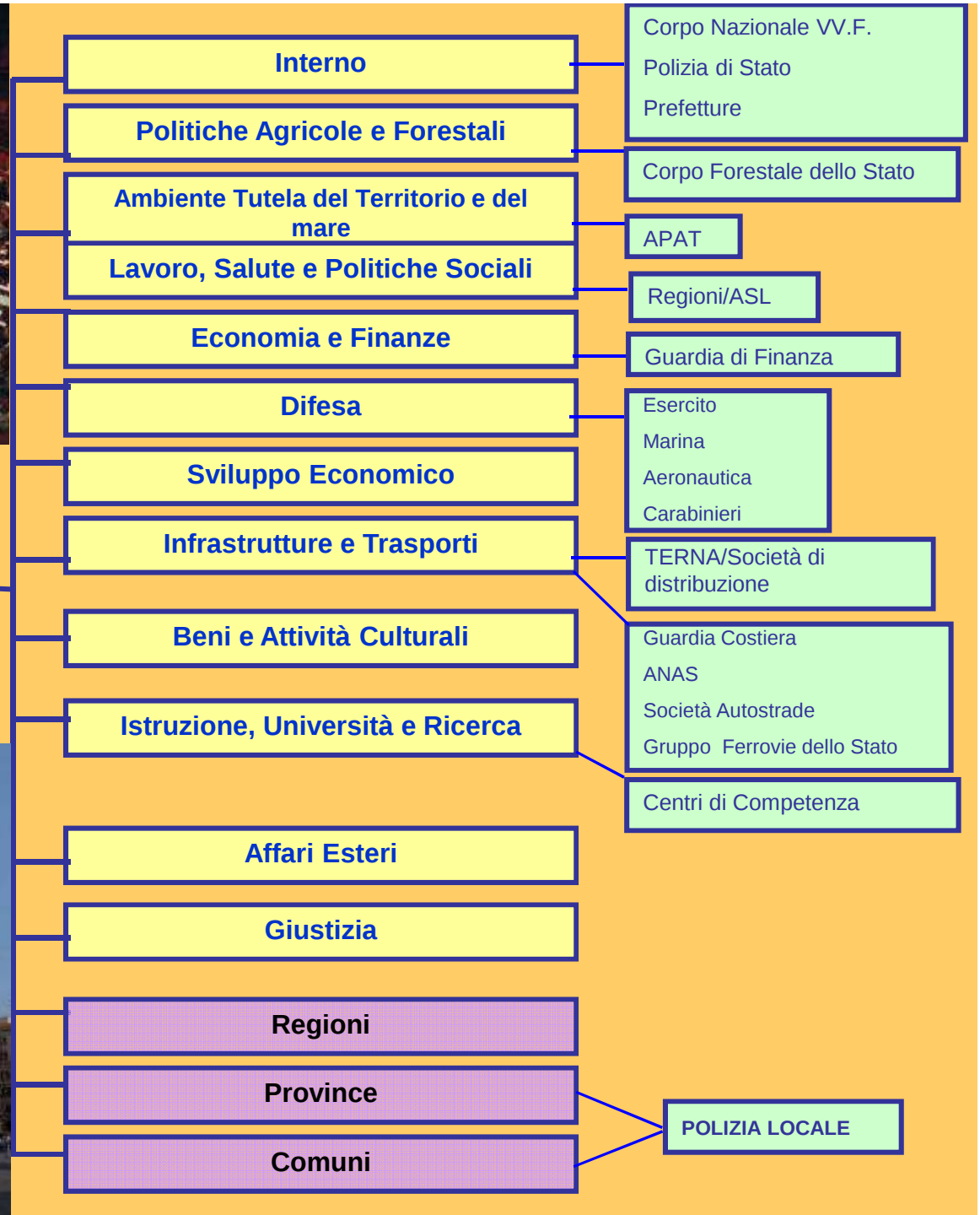
Il sistema nazionale di protezione civile, gli indirizzi operativi per la gestione delle emergenze e le procedure di attivazione del Dipartimento

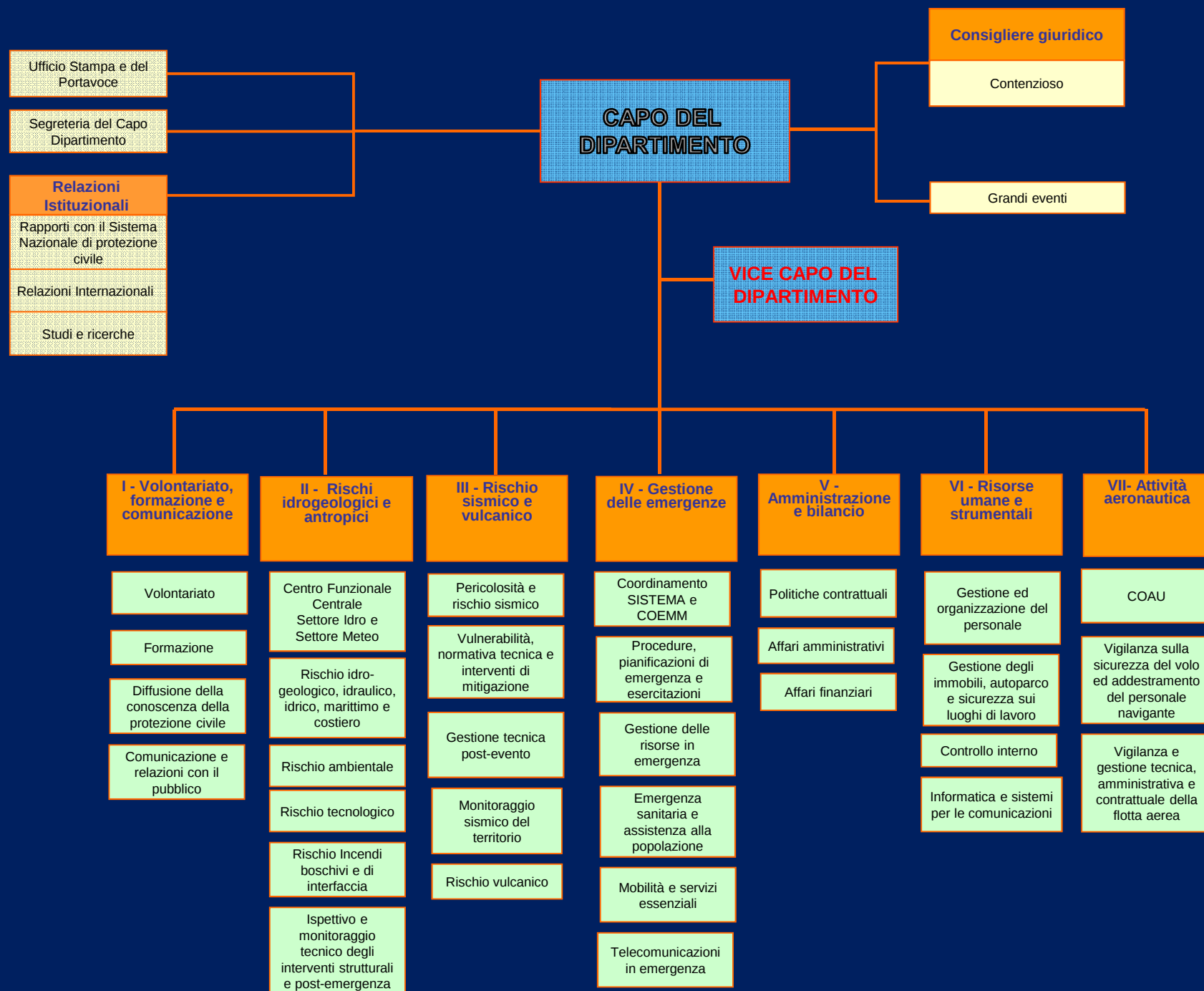
La Funzione materiali e mezzi all'interno di SISTEMA



**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIO DEI
MINISTRI**

**Dipartimento
della
Protezione Civile**







557

1905 Terremoto di Nicastro, CZ



85.926

**1908 Terremoto in Calabria, RC
e Sicilia, ME**

L'attuale sistema di protezione civile è il frutto di un percorso storico legato sia a esperienze concrete sul territorio nazionale sia all'evolversi del contesto internazionale.



167

1907 Terremoto di Ferruzzano, RC



100

1919 Terremoto Mugello



32.610

1915 Terremoto Avezzano, AQ

1919 - 1969 Il coordinamento dei soccorsi è affidato al Ministero dei Lavori Pubblici



Ottobre 1963 - Vajont



1966 Alluvione dell'Arno



1968 Terremoto del Belice

1970

Legge n. 996 - Norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità - Protezione civile

Il Ministro dell'Interno provvede all'organizzazione della protezione civile, intesa come "l'attività volta alla predisposizione concertata, in tempo di normalità, dei servizi di emergenza, di soccorso e di assistenza, nonché, al verificarsi della calamità, ad organizzare, in forma coordinata ed unitaria, tutti gli interventi delle amministrazioni dello Stato, delle Regioni, degli enti locali territoriali e degli altri enti pubblici istituzionali".



1976 Terremoto del Friuli



1980 Terremoto dell'Irpinia

1981 *D.P.R. n. 66 – Regolamento di esecuzione della legge 996/70*

1982 *Istituzione del Dipartimento della Protezione Civile*

1992 *L. n. 225 - Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile*

1998 *D.Lgs. n. 112 - Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59*

Capo VIII - Protezione civile

Vengono ridefinite alcune competenze delle Amministrazioni centrali e periferiche in materia di protezione civile allo **STATO** sono attribuite le funzioni di: **indirizzo, promozione, coordinamento**

2001 D.L. n. 343 - Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile
(convertito nella Legge 9 novembre 2001, n. 401)

Soppressa l'Agenzia di Protezione Civile istituita con D.Lvo 300/1999 che prevedeva la vigilanza del Ministero dell'Interno, sono ricondotte in capo al PCM le competenze dello Stato in materia di protezione civile, ampliandole con i **“grandi eventi”** -
Direttiva PCM 27.07.2010: nuovi indirizzi per la dichiarazione dello stato di emergenza e di grande evento.

2001 Legge Costituzionale n. 3 - Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione

LA PROTEZIONE CIVILE È MATERIA DI LEGISLAZIONE CONCORRENTE

La Repubblica è costituita dai Comuni, dalle Province, dalle Città metropolitane, dalle Regioni e dallo Stato, che esercitano le loro funzioni secondo i principi di leale collaborazione e sussidiarietà (Art 114, Cost.).

2010 D.L. n. 225 – Milleproroghe – Legge n. 10 del 26.02.2011
2011 Modifiche all'art.5 della L. 225/1992

2012 Legge n. 100 – Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. n. 59, recante disposizioni urgenti per il **riordino della protezione civile**



Il principio di sussidiarietà sta a significare che le responsabilità pubbliche devono essere attribuite all'autorità territorialmente più vicina ai cittadini interessati e lo Stato deve intervenire solo dove e quando le Regioni e gli Enti locali (nel caso di sussidiarietà verticale) oppure le famiglie e le associazioni (nel caso di sussidiarietà orizzontale) non riescono assolutamente a provvedere.

Il termine "sussidiarietà" deriva dal latino *subsidium*, che indica le truppe di riserva; La terminologia militare romana distingue le coorti che combattono sul fronte (nella prima *acies*) dalle coorti di riserva che sono pronte ad intervenire, in caso di bisogno, dietro il fronte (le *subsidiariae cohortes*).

Ai fini delle attività di protezione civile gli eventi si distinguono in:

- a) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti ed amministrazioni competenti in via ordinaria
- b) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che, per la loro natura ed estensione comportano *l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria*
- c) calamità naturali, catastrofi o altri eventi che per intensità ed estensione debbono essere fronteggiati con *mezzi e poteri straordinari*

“....debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo”



Attività e compiti di protezione civile art. 3 L. 225/92

L.100/2012

www.protezionecivile.gov.it

Il Servizio Nazionale ha il fine di tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni derivanti da calamità naturali.

Le specifiche attività attribuite al Servizio Nazionale della Protezione Civile sono:

Previsione

Prevenzione

Soccorso

Superamento dell'emergenza

*“piani e programmi territoriali”
“mitigazione del rischio”*



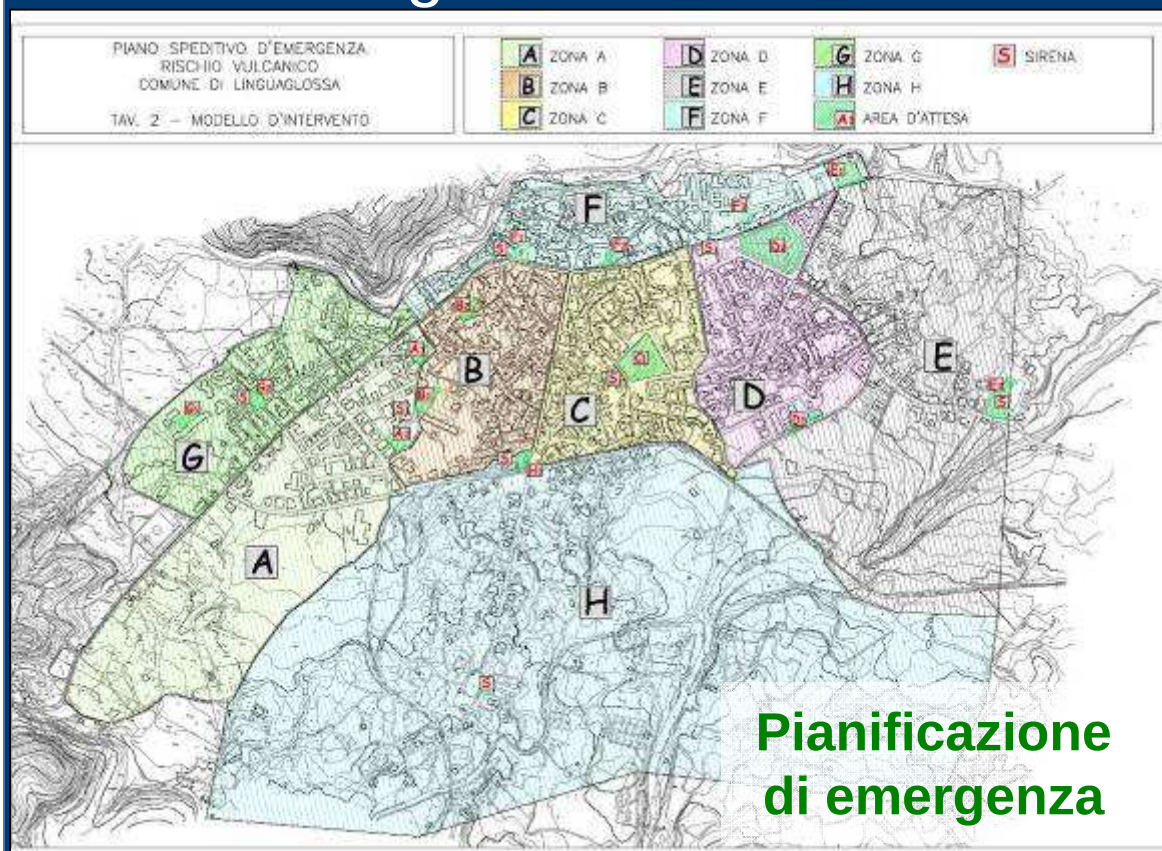
Attività dirette alla determinazione delle cause dei fenomeni calamitosi, alla individuazione dei rischi e alla delimitazione del territorio interessato dal rischio



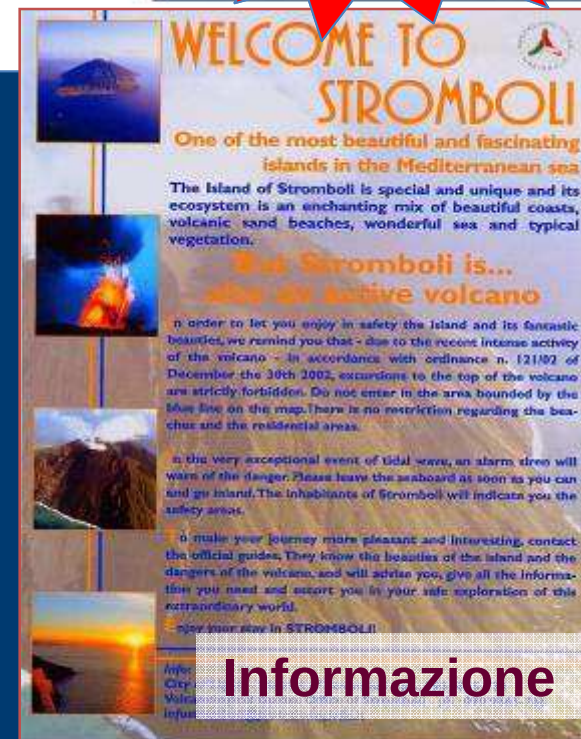
*“identificazione degli scenari di rischio probabili”
“preannuncio, monitoraggio, sorveglianza, vigilanza”*



Attività volte ad evitare o ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni conseguenti all'evento



“attività non strutturali”



Attività addestrativa



Soccorso e gestione dell'emergenza art.3 L.225/92

L.100/2012

www.protezionecivile.gov.it

Tutti gli interventi diretti ad assicurare alle popolazioni colpite ogni forma di prima assistenza



"interventi integrati e coordinati"



Superamento dell'emergenza art.3 L. 225/92

Tutte le attività volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita



Stato di Emergenza

Al verificarsi di un evento di “*tipo C*” il *Consiglio dei ministri*, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, ovvero, per sua delega del Ministro per il coordinamento della protezione civile , *delibera lo stato di emergenza*, determinandone durata ed estensione territoriale in stretto riferimento alla qualità ed alla natura degli eventi.

“...nell'imminenza” e non solo “al verificarsi” degli eventi di cui all'art. 2. La durata non può, di regola, superare i 90 giorni e può essere prorogata, di regola, per un massimo di 60 giorni, con ulteriore deliberazione del Consiglio dei Ministri.

Potere di Ordinanza

Per l'attuazione degli interventi di emergenza conseguenti alla dichiarazione dello stato di emergenza, possono essere emanate *ordinanze in deroga ad ogni disposizione vigente* e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico.

“...sono emanate dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile...salvo...”
“si dispone in ordine..dei beni culturali...”



Principali modifiche ed integrazioni alla L. 225/92

www.protezionecivile.gov.it

Modifiche all'art.5

Ordinanze. Sono emanate dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile, se non è diversamente stabilito con la deliberazione dello stato di emergenza da parte del Consiglio dei Ministri. L'attuazione delle ordinanze è curata, in ogni caso, dal Capo del Dipartimento. L'emanazione richiede l'acquisizione preventiva delle regioni territorialmente interessate.

Le ordinanze dispongono relativamente a:

- servizi di soccorso e assistenza alla popolazione interessata dall'evento;
- messa in sicurezza degli edifici pubblici e privati e dei **beni culturali** gravemente danneggiati o che costituiscono una minaccia per l'incolumità pubblica e privata;
- ripristino delle infrastrutture e delle reti indispensabili per la continuità delle attività economiche e produttive e per la ripresa delle normali condizioni di vita;
- interventi volti a evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o cose.

Le ordinanze emanate **entro 30 giorni** dalla dichiarazione dello stato di emergenza **non richiedono** il concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze e sono immediatamente efficaci.

Una volta emanate vengono trasmesse anche al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Dopo i 30 giorni dalla dichiarazione dello stato di emergenza, le ordinanze sono emanate **di concerto** con il Ministero dell'Economia e delle Finanze limitatamente ai profili finanziari.



Principali modifiche ed integrazioni alla L. 225/92

www.protezionecivile.gov.it

Modifiche all'art.5

Realizzazione degli interventi e soggetti responsabili. Il Capo del Dipartimento della Protezione Civile si avvale delle **Componenti e delle Strutture operative** del Servizio Nazionale e ne coordina le attività. Le ordinanze individuano i soggetti responsabili per l'attuazione degli interventi previsti, scegliendo tra quanti sono ordinariamente competenti per i diversi ambiti di attività. Se il Capo Dipartimento si avvale di Commissari delegati, il provvedimento di delega deve specificare il contenuto dell'incarico, i tempi e le modalità d'intervento.

Subentro dell'amministrazione competente in ordinario. Vengono definiti i tempi e i modi per il subentro dell'amministrazione competente in ordinario.

Imposta regionale. Dopo la dichiarazione dello stato di emergenza, la Regione può aumentare l'imposta regionale di ulteriori cinque centesimi per litro rispetto al massimo consentito.

Fondi statali. Alle spese necessarie per fronteggiare lo stato di emergenza si provvede con risorse del Fondo nazionale di protezione civile.

Nel caso si utilizzi il Fondo di riserva questo è reintegrato, anche con le entrate che derivano dall'aumento dell'aliquota dell'accisa sul carburante. L'eventuale aumento, di massimo cinque centesimi al litro, è stabilito in base a deliberazione del Consiglio dei Ministri, con un provvedimento del direttore dell'Agenzia delle Dogane.

Modifica della Legge 225 del 1992 all'articolo 5

- comma 2, e' aggiunto il seguente periodo:
«**Le ordinanze sono emanate di concerto, relativamente agli aspetti di carattere finanziario, con il Ministro dell'economia e delle finanze**»;
- inserimento del comma 5-quinquies che dice:
“**A seguito della dichiarazione dello stato di emergenza ... qualora il bilancio della regione non rechi le disponibilità finanziarie sufficienti per effettuare le spese conseguenti all'emergenza ... può essere disposto l'utilizzo delle risorse del Fondo nazionale di protezione civile ... il fondo e' reintegrato con le entrate derivanti dall'aumento dell'aliquota dell'accisa sulla benzina ...**”



Deliberazione dello Stato di emergenza e proroga dello stesso

Le Regioni devono fornire elementi conoscitivi al Dipartimento della protezione civile riguardanti:

- l'impatto dell'emergenza sulla collettività, sull'ambiente, sulla convivenza sociale e sull'assetto economico del territorio e sulle difficoltà delle Amministrazioni ordinarie di far fronte alla situazione senza esporre a rischio questi interessi;
- la possibilità di superare l'emergenza anche mediante mezzi e poteri ordinari.

L'Amministrazione regionale dovrà produrre una relazione che illustri in modo puntale e documentato: l'intensità, l'estensione, la durata dello stato emergenziale e le misure eventualmente adottate per farvi fronte, con particolare riferimento alle risorse umane, strumentali e finanziarie impiegate disponibili sul proprio bilancio o ulteriormente necessarie per fronteggiare l'evento.

Componenti e strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile



Articoli 6 e 11 L. 225/92

www.protezionecivile.gov.it



- ✓ Regioni;
- ✓ Province;
- ✓ Prefetture;
- ✓ Comuni;
- ✓ Comunità Montane
- ✓ Enti di ricerca
- ✓ Aziende private

Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

Aeronautica Militare

Esercito Italiano

Marina Militare

Carabinieri

Polizia di Stato

Guardia di Finanza



Corpo Forestale dello Stato

Capitaneria di Porto

Gruppi nazionali di ricerca scientifica

Croce Rossa Italiana

Strutture del Servizio Sanitario Nazionale

Organizzazioni di volontariato

Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico



Commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi

Organo consultivo e propositivo del Servizio nazionale della protezione civile formalmente costituita con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri con il compito di fornire al Dipartimento pareri e proposte di carattere tecnico-scientifico in relazione alle diverse tipologie di rischio. Dura in carica 5 anni.

DPCM 07.10.2011 - Riorganizzazione della Commissione – Ufficio di Presidenza - 5 settori di rischio: sismico – vulcanico – meteo idrologico, idraulico e frana – chimico, nucleare, industriale e trasporti – ambientale e incendi boschivi. Ogni settore è composto da 5 a 12 esperti di comprovata esperienza.

Comitato Operativo della protezione civile

Istituito al fine di assicurare la direzione unitaria ed il coordinamento delle attività di emergenza è formalmente costituito con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, presieduto dal Capo del Dipartimento e dura in carica tre anni.

I componenti del Comitato, ciascuno nell'ambito delle amministrazioni di appartenenza che rappresentano, hanno potere decisionale in ordine all'azione da svolgere ai fini di protezione civile.

In caso di emergenza:

ASSUME

la direzione e il coordinamento dei mezzi di soccorso e di assistenza delle popolazioni colpite.

PROVVEDE

a tutti gli interventi necessari.

INFORMA

la Regione, la Provincia e la Prefettura.

CHIEDE

l'intervento di altre Forze e Strutture quando l'evento non può essere fronteggiato con i mezzi a disposizione del Comune.

"...entro 90 giorni dalla data in vigore della Legge, ciascun comune approva, con deliberazione consiliare, il piano di emergenza comunale e provvede alla verifica e all'aggiornamento periodico..."



Legge 225/1992

Evento che per intensità ed estensione richiede, mezzi e poteri straordinari



EVENTO

Riunione del Consiglio dei Ministri

Dichiarazione dello Stato di emergenza nazionale e nomina di un Commissario delegato



2002 Terremoto di S. Giuliano

Situazione emergenziale eccezionale con grave rischio di compromissione dell'integrità della vita

**D.L. 245/2002
(Legge 286/2002)**

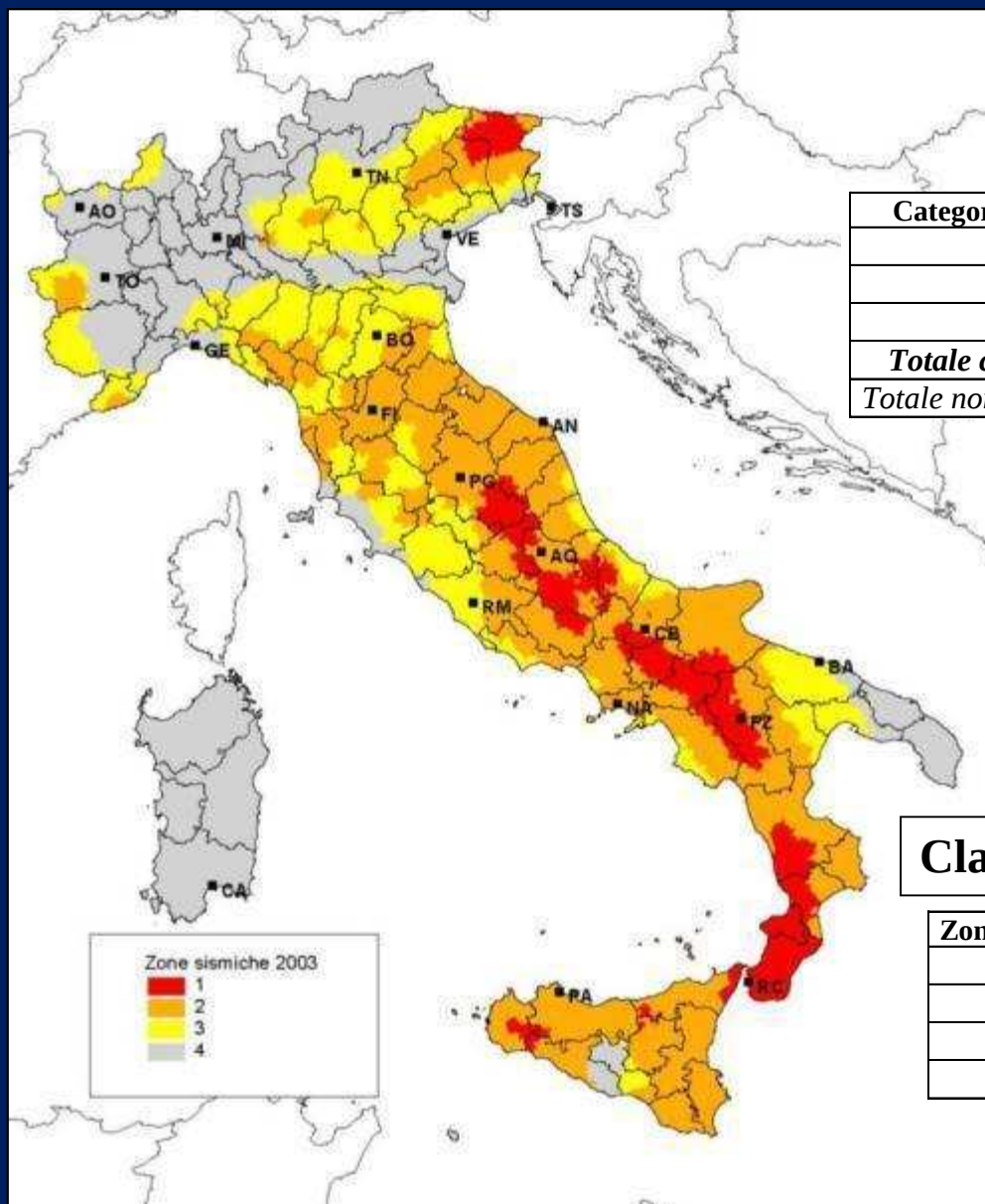
Il Presidente del Consiglio dei Ministri dispone il coinvolgimento delle strutture operative nazionali anche prima della dichiarazione dello stato di emergenza

EVENTO

Il Capo del Dipartimento della protezione civile provvede al coordinamento degli interventi e di tutte le iniziative per fronteggiare le situazioni emergenziali in atto

La nuova classificazione sismica del territorio nazionale

www.protezionecivile.gov.it



Classificazione precedente (Decreti fino al 1984)

Categoria sismica	N° comuni	% di territorio	% di popolazione
1 ^a	368	5%	3%
2 ^a	2.498	39%	32%
3 ^a	99	1%	5%
Totale classificati	2.965	45%	40%
Totale non classificati	5.135	55%	60%

Classificazione 2003 – Ordinanza 3274

Zona sismica	N° comuni	% di territorio	% di popolazione
1	716	9%	5%
2	2.323	36%	34%
3	1.632	23%	29%
4	3.429	31%	32%



La protezione civile, un sistema complesso

www.protezionecivile.gov.it



Graicunas
$$\frac{n(n-1)^2}{2}$$

SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

Anno 150° - Numero 36

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

Roma - Venerdì, 13 febbraio 2009

SI PUBBLICA TUTTI I
GIORNI NON FESTIVI

SOMMARIO

ATTI DEGLI ORGANI COSTITUZIONALI

Parlamento Nazionale

DETERMINAZIONE 12 febbraio 2009.

Nomina di un componente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato Pag. 1

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
27 gennaio 2009.

Scioglimento del consiglio comunale di Traves e nomina del commissario straordinario Pag. 1

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
27 gennaio 2009.

Scioglimento del consiglio comunale di Sondalo e nomina del commissario straordinario Pag. 2

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI
MINISTRI 23 ottobre 2008.

Autorizzazione alla variazione dell'oggetto dell'intervento, richiesta dal Ministero per i beni e le attività culturali, sulla quota dell'otto per mille dell'IRPEF, assegnata con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 novembre 2002 Pag. 2

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI
MINISTRI 6 novembre 2008.

Autorizzazione alla variazione dell'oggetto dell'intervento, richiesta dalla Regione Siciliana, sulla quota dell'otto per mille dell'IRPEF, assegnata con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 novembre 2002 Pag. 3

DIRETTIVA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI
MINISTRI 3 dicembre 2008.

Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze Pag. 4

SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

Anno 150° - Numero 41

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

Roma - Giovedì, 19 febbraio 2009

SI PUBBLICA TUTTI I
GIORNI NON FESTIVI

SOMMARIO

LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
20 gennaio 2009, n. 8.

Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 115, concernente il riordino della Commissione per le pari opportunità tra uomo e donna Pag. 1

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI
MINISTRI 3 dicembre 2008.

Organizzazione e funzionamento di Sistema presso la Sala Situazione Italia del Dipartimento della protezione civile Pag. 3

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI
MINISTRI 4 dicembre 2008.

Autorizzazione ad assumere unità di personale, per il Ministero della difesa Pag. 5

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

Ministero dell'economia
e delle finanze

DECRETO 6 febbraio 2009.

Emissione e contingente delle monete da € 2 a circolazione ordinaria, celebrative del «209° Anniversario della nascita di Louis Braille», millesimo 2009 Pag. 6

DECRETO 13 febbraio 2009.

Variazione di prezzo di alcune marche di sigarette Pag. 7

Ministero
dello sviluppo economico

DECRETO 8 gennaio 2009.

Determinazione del valore e delle caratteristiche di un francobollo celebrativo del 2500° anniversario dell'istituzione del tribuno della plebe nella Roma repubblicana nel valore di € 0,60. Pag. 11

“Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze”

“Organizzazione e funzionamento di Sistema presso la Sala Situazione Italia del Dipartimento della protezione civile”

IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO NAZIONALE

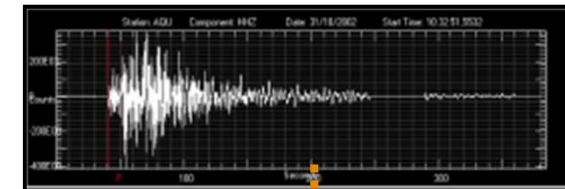


www.protezionecivile.gov.it

Rete dei Centri Funzionali



Sale Operative e strutture territoriali



EARLY WARNING E COMUNICAZIONI IN TEMPO REALE

SISTEMA ITALIA



ZCZC0104/SXB
YTN11025
R CRO SOB S41 QBUC
MALTEMPO: TRENTINO; ANCORA BLACK OUT ELETTRICI E STRADE CHIUSE
(ANSA) - TRENTO, 2 DIC - Permangono ancora situazioni di black out elettrici e chiusure strade in alcune zone del Trentino, soprattutto in val di Non, provocate dalle nevicate delle ultime 48 ore.

ATTIVAZIONE PROCEDURE DI EMERGENZA

SALA SITUAZIONE ITALIA - SISTEMA



IN EMERGENZA

Componenti e strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile

Sala Situazione Italia e monitoraggio del territorio (SISTEMA)

SISTEMA opera 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno, con personale del Dipartimento e delle strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile di seguito elencate:

- Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
- **Forze Armate** (attraverso il Comando Operativo di Vertice Interforze)
- Polizia di Stato
- Arma dei Carabinieri
- Guardia di Finanza
- Corpo Forestale dello Stato
- Capitanerie di Porto - Guardia Costiera
- **CRI**

Questa peculiarità fa di SISTEMA il punto di riferimento del Servizio nazionale di protezione civile e lo rende un centro di coordinamento unico nel suo genere.



SISTEMA

riceve, richiede, raccoglie, elabora e verifica le notizie

garantisce la diffusione delle informazioni alle componenti ed alle strutture operative

allerta le componenti ed le strutture operative contribuendo così alla loro tempestiva attivazione

in emergenza si configura come struttura di supporto al Comitato operativo

Per la determinazione degli Stati di configurazione si fa riferimento a scenari di massima costruiti per ciascuna tipologia di evento sulla base delle caratteristiche dell'evento e/o sui possibili suoi effetti sulla popolazione e sul territorio.

Il progressivo aggiornamento degli scenari mediante l'acquisizione delle informazioni provenienti dal territorio e l'attività di valutazione effettuata dagli Uffici tecnici del Dipartimento determina **l'eventuale passaggio da uno Stato di configurazione all'altro.**

SO Ordinaria

S1 Vigilanza

S2 Presidio operativo

S3 Unità di crisi



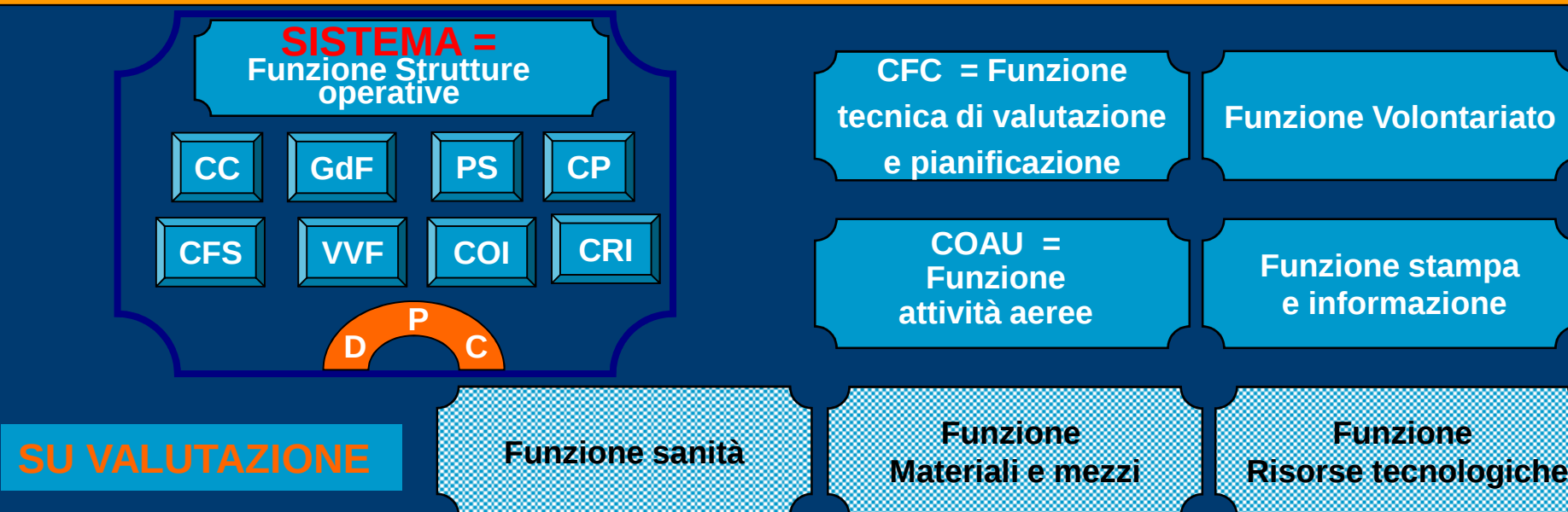
configurazione di vigilanza

S1



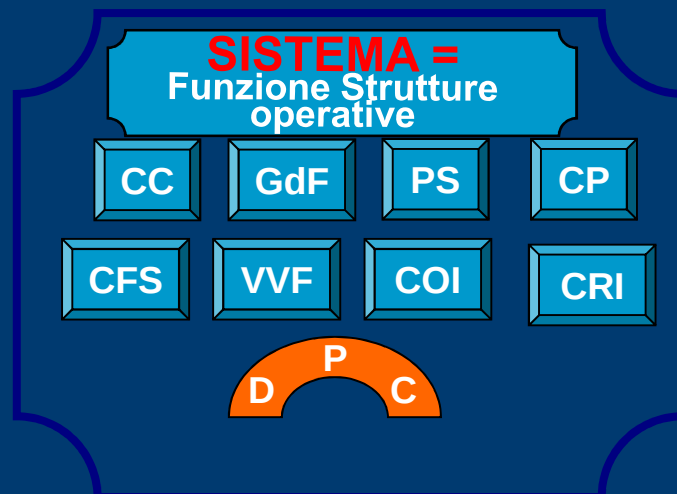
configurazione presidio operativo

S2



configurazione unità di crisi

S3



Funzione
Materiali e mezzi

Funzione Volontariato

Funzione stampa
e informazione

Funzione Sanità

Funzione
Servizi essenziali

Funzione
Risorse tecnologiche

Funzione
Attività internazionali

Funzione Raccordo
con le regioni e
gli enti locali

Funzione
Contratti e contabilità

COAU =
Funzione
attività aeree

CFC = Funzione
tecnica di valutazione
e pianificazione

Vengono attivate le risorse logistiche disponibili delle Componenti e Strutture operative del Sistema di protezione civile per un loro impiego coordinato.

ATTIVITA' DELLA SALA SITUAZIONE ITALIA - SISTEMA



www.protezionecivile.gov.it



In emergenza si configura
come struttura di supporto
al comitato operativo

Prefetture - UTG

SALE	SALE
OPERATIVE	OPERATIVE
REGIONALI E	NAZIONALI
PROVINCIALI	DEI SERVIZI



Allerta le componenti e le strutture
operative contribuendo così
alla loro tempestiva attivazione

ZCZC0104/SXB
YTN11025
R CRO S08 S41 QBJC
MALTEMPO: TRENTINO; ANCORA BLACK OUT ELETTRICI E STRADE CHIUSE
(ANSA) - TRENTO, 2 DIC - Permangono ancora situazioni di
black out elettrici e chiusure strade in alcune zone del
Trentino, soprattutto in val di Non, provocate dalle nevicate
delle ultime 48 ore.

Riceve, richiede elabora e verifica le notizie

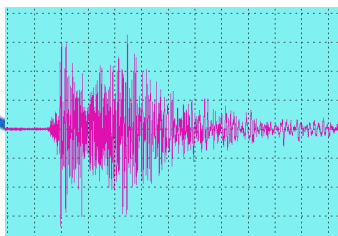
Garantisce la diffusione delle informazioni
alle componenti e strutture operative



IL MODELLO ORGANIZZATIVO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA



Centro operativo comunale



Aree di attesa e di ricovero della popolazione

Assistenza sanitaria ai feriti

Pasti e alloggi

Presidio del territorio

La prima risposta all'emergenza deve essere garantita dalla struttura locale

Controllo viabilità

Informazione

In funzione dell'intensità e dell'estensione del fenomeno, nonché della capacità di risposta del sistema locale, si attivano sul territorio i diversi centri operativi e di coordinamento



Valutazione delle esigenze sul territorio

Impiego razionale delle risorse già disponibili

Definizione delle risorse necessarie per integrare quelle disponibili

Aree di ammassamento soccorritori

Sala operativa integrata

A livello provinciale, secondo il modello adottato da ciascuna Regione, si attiva il Centro Coordinamento Soccorsi nel quale sono rappresentati Regione, Prefettura-UTG e Provincia

Centri operativi intercomunali

Qualora il modello adottato dalla Regione non indichi chiaramente a quale Autorità è attribuita la funzione di responsabilità del C.C.S. e non fossero vigenti in tal senso opportuni protocolli d'intesa tra Prefettura e Provincia, tale funzione si intende assegnata al Prefetto della provincia in qualità di rappresentante dello Stato sul territorio, in ragione del dovere di assicurare la salvaguardia della vita e dei beni delle persone

IL MODELLO ORGANIZZATIVO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA



Colonna mobile regionale e
organizzazioni di volontariato
Interventi di emergenza sanitaria

La Regione, attraverso la
propria Sala operativa in h24,
mantiene il raccordo con il
livello locale e nazionale e
richiede eventualmente il
concorso delle risorse nazionali

Radiocomunicazioni

Tecnici per verifiche agibilità,
rilievo del danno, valutazione
rischio residuo ed indotto

Impiego beni
prima necessità



Legge 225/1992

Situazione emergenziale
che richiede l'impiego di
mezzi e poteri straordinari

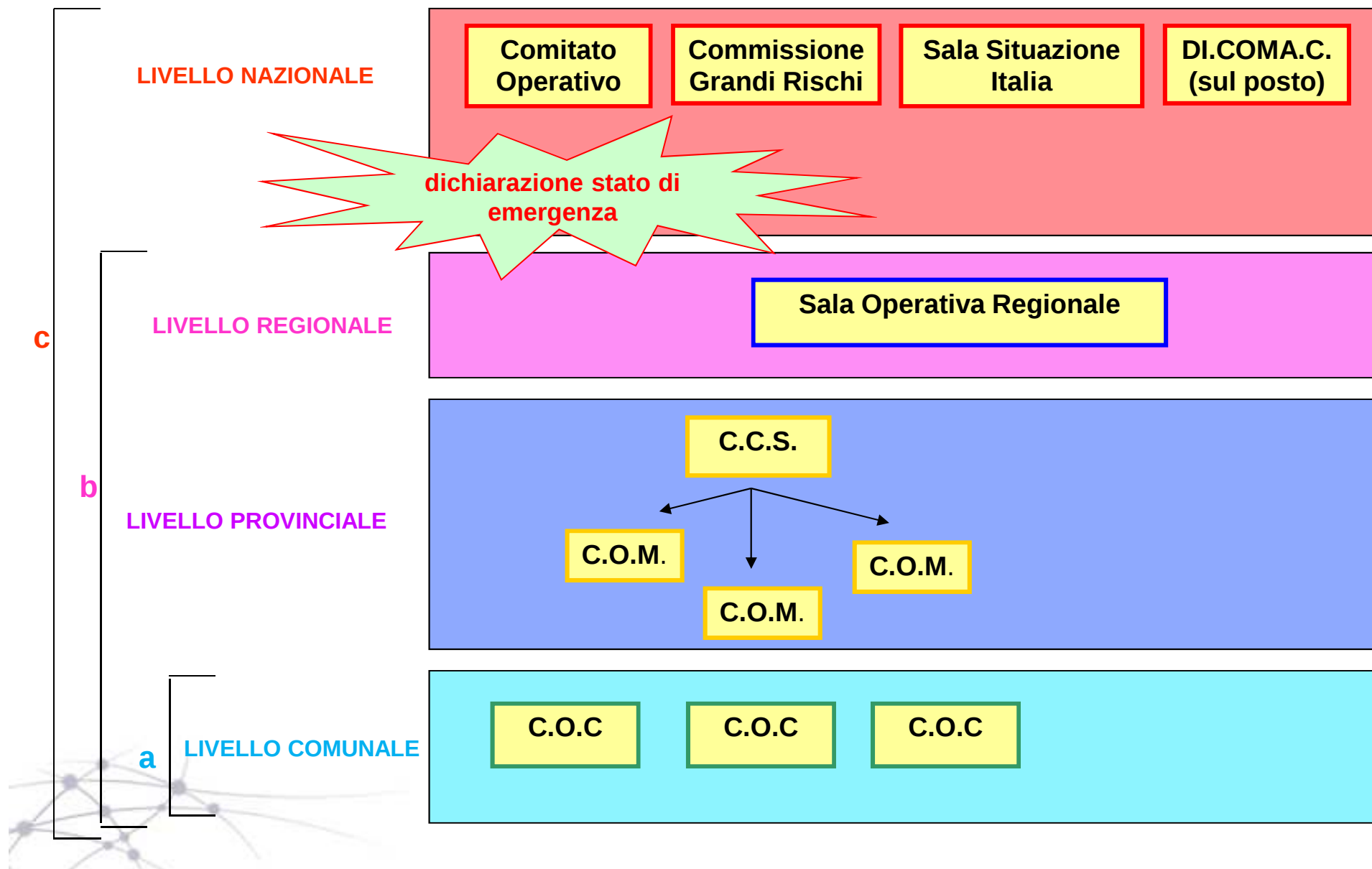
D.L. 245/2002 (L. 286/2002)

Situazione emergenziale
eccezionale con grave
rischio di compromissione
dell'integrità della vita

**Convocazione Commissione per
la previsione e la prevenzione
dei grandi rischi**
Consulenza tecnico-scientifica

**Convocazione Comitato
Operativo**
Direzione unitaria e
coordinamento delle
attività di emergenza

Istituzione DICOMAC
Direzione unitaria e
coordinamento delle attività
sul territorio



COMITATO OPERATIVO DELLA PROTEZIONE CIVILE



ATTIVAZIONE DELLE RISORSE DISPONIBILI DELLE COMPONENTI E STRUTTURE OPERATIVE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

www.protezionecivile.gov.it



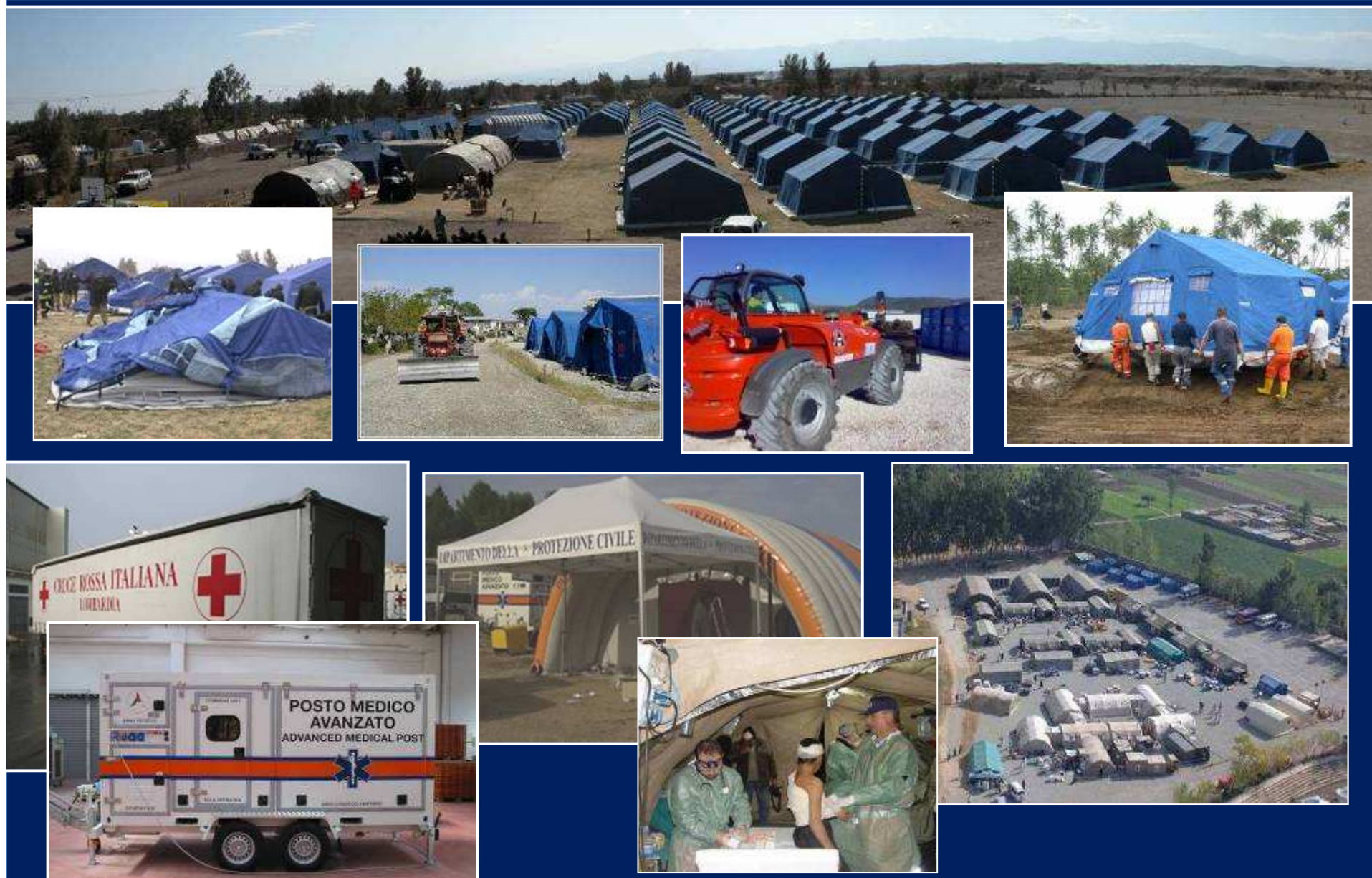
ALLESTIMENTO CENTRI OPERATIVI

www.protezionecivile.gov.it



ALLESTIMENTO AREE DI EMERGENZA PMA E OSPEDALI DA CAMPO

www.protezionecivile.gov.it



IL MODELLO ORGANIZZATIVO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

LA COMUNICAZIONE DELL'EVENTO ED IL FLUSSO DELLE INFORMAZIONI



PRIME ATTIVAZIONI IN CASO DI EMERGENZA NAZIONALE



EMERGENZA NEVE FEBBRAIO 2012

www.protezionecivile.gov.it



11 REGIONI

Il Capo del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri assicura il coordinamento degli interventi e di tutte le iniziative per fronteggiare la situazione emergenziale, nonché l'adozione di ogni indispensabile provvedimento su tutto il territorio nazionale interessato dalle eccezionali avversità atmosferiche per assicurare ogni forma di assistenza e di tutela degli interessi pubblici primari delle popolazioni interessate, nonché di ogni misura idonea per la salvaguardia delle vite umane, allo scopo autorizzando le Regioni al reperimento di beni, mezzi e materiali pubblici e privati necessari, anche attraverso i sindaci, ovvero attraverso i centri di coordinamento e soccorso, istituiti a livello provinciale.

art.1 - DPCM 8 febbraio 2012





Concorso Sistema Nazionale: oltre 4.000 mezzi (sgombraneve, pale...)



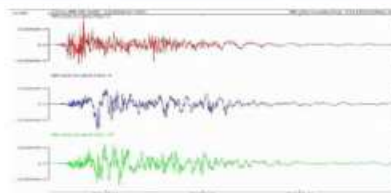
EMERGENZA TERREMOTO ABRUZZO – 6 aprile 2009 ore 3.32 – MI 5.8



Vittime 308

Feriti 1500

Senza tetto 65.000



www.protezionecivile.gov.it

Lunedì 6 Aprile

- Ore 4.15** Unità di crisi Dipartimento della protezione civile
- Ore 4.30** Partenza primo team del DPC per rilievi macrosismici
- Ore 4.40** Riunione del Comitato Operativo della protezione civile
- Ore 4.40** Partenza delle prime due squadre operative del DPC
- Ore 9.00** Attivazione della Direzione di Comando e Controllo - Di.Coma.C. Scuola della Guardia di Finanza



Peculiarità del territorio colpito

Viabilità interrotta

Centri di coordinamento

Individuazione e allestimento aree di accoglienza



DI.COMA.C.

SQUADRE MISTE
Rilevamento danni agli
edifici

RILEVAMENTO
MACROSISMICO

F1 Tecnica di valutazione
e censimento danni

F2 Sanità, assistenza
sociale e veterinaria

F3 Volontariato

F4 Strutture operative
viabilità

F5 Logistica materiali e
mezzi

F6 Coordinamento
concorso delle Regioni

F7 Telecomunicazioni e
supporto informatico

F8 Servizi essenziali

F9 Comunicazione

F10 Salvaguardia beni
culturali

F11 Infrastrutture e strutture
post emergenziali

F12 Coordinamento
Enti locali

F13 Relazioni internazionali

F14 Assistenza
alla popolazione, scuola,
università

F15 Tutela ambiente

F16 Supporto Giuridico
Amministrativo

EMERGENZA TERREMOTO ABRUZZO – 6 aprile 2009 ore 3.32 – MI 5.8



POPOLAZIONE ASSISTITA

www.protezionecivile.gov.it

	prime 48 h	valore massimo raggiunto	Il dato al 29 gennaio
Popolazione assistita	27.772 Tendopoli → 17.772 Hotel → 10.000	67.459 Tendopoli → 35.690 Hotel → 31.769	10.028 Tendopoli → 0 Alberghi/caserma → 7.652 Case private → 2.376
Aree di ricovero	30	171	0
Tende	2.962	5.957	0
Cucine da campo	10	107	0
PMA – presidi sanitari	13	47	0



TERREMOTO EMILIA ROMAGNA



Evento sismico del 20 maggio

Ore 4.04: evento sismico di magnitudo (MI) **5.9**

Ore 4.30: convocazione del Comitato Operativo

Prime 48 ore

Popolazione assistita: 5.300

Forze in campo: 3.900 uomini

- volontari: 1.200
- VVF: 700
- altre strutture operative: 2.000

Epicentro: 44.89° N, 11.23° E
FINALE EMILIA (MO)

Profondità: **6.3 km**

Vittime: **7**

molte repliche (max 5.1)

Evento sismico del 29 maggio

Ore 9.00: evento sismico di magnitudo (MI) **5.8**

Ore 9.30: convocazione del Comitato Operativo

Prime 48 ore

Popolazione assistita: 15.000

Forze in campo: 5.000 uomini

- volontari: 2.000
- VVF: 1.000
- altre strutture operative: 2.000

Epicentro: 44.851° N, 11.086° E
MIRANDOLA (MO)
CAVEZZO (MO)

Profondità: **10.2 km**

Vittime: **17**

molte repliche (max 5.3)

Funzioni di supporto



Rappresentati componenti e strutture operative



Popolazione assistita

I valori massimi della popolazione assistita sono stati registrati nella giornata del 7 giugno.

PROVINCIA	Popolazione assistita	Aree di accoglienza		Strutture al coperto		Alberghi
		Numero	Presenze	Numero	Presenze	Presenze
Modena	10.554	28	8.247	18	919	1.388
Bologna	965	2	451	9	284	230
Ferrara	2.142	3	828	17	1.230	84
Reggio Emilia	1.370	1	535	4	784	51
Mantova	1.518	10	1.260	11	258	0
Rovigo	15	0	0	2	15	0
TOTALE	16.564	44	11.321	61	3.490	1.753



Andamento popolazione assistita Provincia di Modena



TERREMOTO EMILIA ROMAGNA



Colonne mobili

www.protezionecivile.gov.it

Sin dalle prime ore dell'emergenza sono state attivate le colonne mobili nazionali delle **Regioni e delle Province autonome**, nonché quelle delle **Organizzazioni nazionali di volontariato**



Sono state **15** le **Regioni e Province autonome** che hanno contribuito all'allestimento e gestione delle aree di accoglienza della popolazione
(circa 37.000 giornate uomo)

Regione	Località
P.A. Trento	Campo S.Felice sul Panaro
Friuli V.G.	Mirandola e fraz. Quarantoli
Umbria	San Prospero – Finale Emilia
Toscana	San Possidonio
Marche	Massa Finalese
Molise	Medolla 1-2
Liguria	S. Felice sul Panaro e Campo S. Biagio
Piemonte	Mirandola – San Giacomo
Valle d'aosta	Mirandola
Abruzzo	Cavezzo
Veneto	S. Felice sul Panaro
Lazio	San Possidonio
Basilicata	Carpi
Emilia Romagna	Varie aree
Lombardia	Varie aree



Le **Organizzazioni nazionali di volontariato** impegnate nella gestione dell'emergenza sono state:

ANA, ANC, ANPAS, AGESCI, CISOM, CNGEI, CRI, LARES, MISERICORDIE, PROCIV-ARCI, UNITALSI
(circa 32.000 giornate uomo).

PRINCIPALI POLI LOGISTICI PER LE RISORSE DI PRONTO IMPIEGO



PROGETTO COLONNA MOBILE NAZIONALE DELLE REGIONI

www.protezionecivile.gov.it

2.1 Modulo assistenza alla popolazione (h6) -standard

Dimensionato per 250 persone sfollate

Squadra operativa

Coordinamento: 1
Assistenti animatori (con formazione di tipo assistenziale di cui uno psicologo): 6

Totale Squadra: 7

Confezionamento

5 Container 10" (3x2,5 m) per 42 tende p.i.88
(o 8 Container 10" (3x2,5 m) per 32 tende pneumatiche)
6 Container 10" (3x2,5 m) per 18 bagni
4 Container 10" (3x2,5 m) per 12 docce
2 Container 10" (3x2,5 m) per 250 brande + effetti letterei
1 Container 10" (3x2,5 m) per cisterne acqua
1 Pianale o rimorchio per generatore 150 kW
1 Carrello per torre faro + gruppi illuminanti
1 Carrello per struttura info point

Attrezzatura

- 42 tende tipo PI 88 (ministeriale) da 6 posti (o 32 tende pneumatiche da 8 posti) complete di impianti e termoisolatori
- 250 brandine pieghevoli
- pavimentazione mobile sotto tenda (grelle livellanti)
- recinzione leggera
- 18 bagni (3 moduli da 4, 2 moduli da 2 di cui uno per disabili)
- 12 docce (2 moduli da 4, 2 moduli da 2 di cui uno per disabili)
- 4 serbatoi acqua da 1000 l cadauno
- 1 generatore da 150 kW silenziato carrellato o 2 generatori da 80 kW
- 1 quadro generale
- 10 quadri di zona
- 1 torre faro da 2 kW con generatore da 12 kW, altezza faro >8 m
- 8 gruppi illuminanti da 600 W (di cui 4 tipo tower e 4 carrellati)
- 1 struttura organizzativa (Info Point) dedicata alle persone sfollate, con possibilità di autogestione da parte delle persone sfollate

Trasporto

4/5 Bilici per 16/20 container 10"

1 Autocarro cassonato (6 m) c/gru per generatore 150 kW
1 Autocarro cassonato (6 m) per 2 container 10"
2 Fuoristrada per traino carrelli



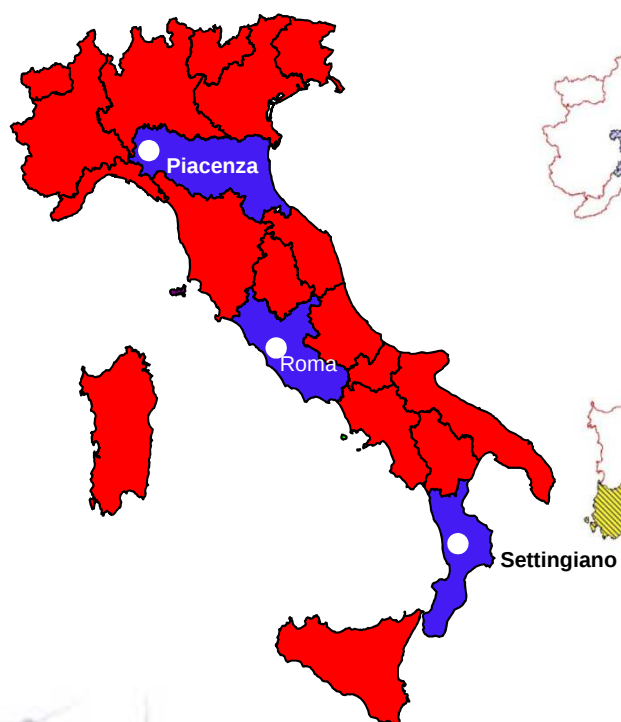
Superficie minima necessaria (70x60) m = 4200 m²



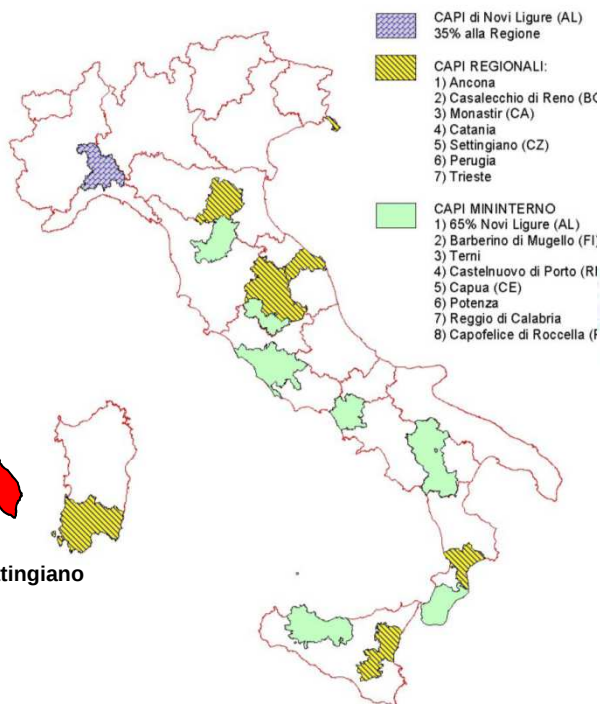
PRINCIPALI POLI LOGISTICI PER LE RISORSE DI PRONTO IMPIEGO

www.protezionecivile.gov.it

DPC



CAPI



CRI





CONOSCERE LA SITUAZIONE

Catena di comando e controllo.

Il tipo di operazione e lo scenario nel quale si svolge.

Fattori ambientali e socio economici, condizioni meteo.

Infrastrutture, viabilità.

Modalità di trasporto – aria, terra, mare.

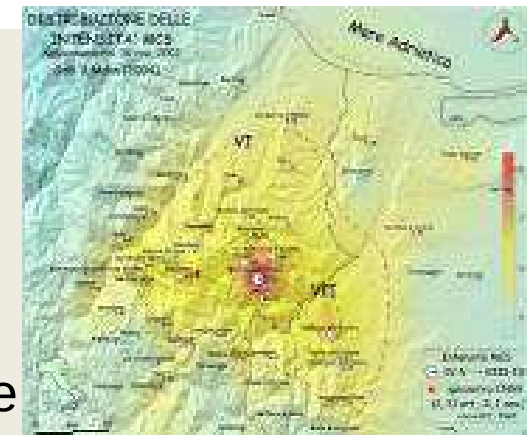
Risorse disponibili in loco e a livello regionale e nazionale

Le priorità e i limiti temporali di alcune risorse.

L'esistenza di eventuali restrizioni.

La sicurezza.

Costi e sostenibilità dell'operazione.



I PRINCIPI DELLA PIANIFICAZIONE LOGISTICA



Economicità, intesa non come sinonimo di risparmio ma come impiego delle risorse senza sprechi ridondanze o sottoutilizzazioni.

Efficacia, finalizzata a soddisfare le esigenze operative realizzando il miglior rapporto costo/beneficio e selezionando le risorse più idonee e rispondenti.

Efficienza, ottenuta sfruttando al massimo le potenzialità delle risorse disponibili.

SURDIMENSIONAMENTO DELLA DOMANDA

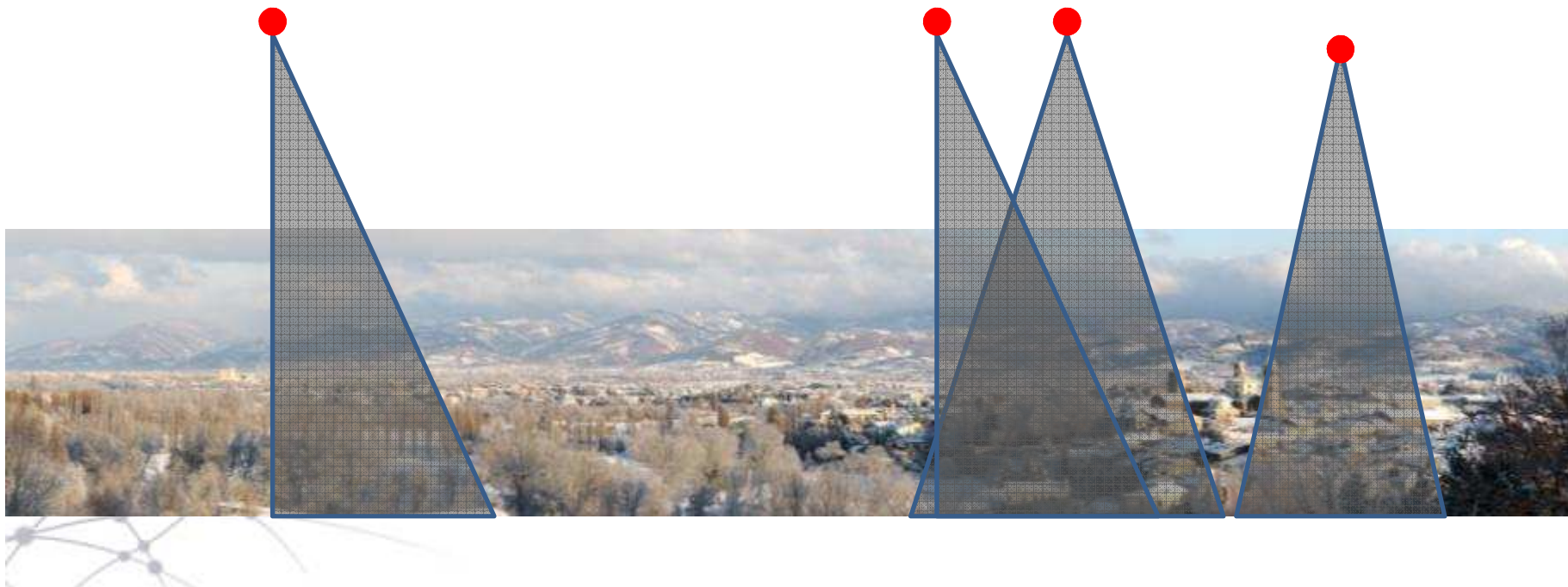
EFFETTO RIVERBERO

ISTERESI DELL'OFFERTA

- Soddisfacimento esigenze
- Accumulo scorte
- Sovradimensionamento

ASIMMETRIA DISTRIBUTIVA E ASIMMETRIA DELLA RISPOSTA

● POLI LOGISTICI
DONAZIONI, ETC.



OTTIMIZZAZIONE DEL SISTEMA

www.protezionecivile.gov.it

- POLI LOGISTICI
DONAZIONI, ETC.



COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELLE RISORSE PER GARANTIRE
UN'EQUA DISTRIBUZIONE DEI SOCCORRITORI E DELLE RISORSE

L'Aquila: 68.503



Zona 1 - classificazione (731 comuni)

Messina	252.026
Reggio di Calabria	180.353
Cosenza	72.998
Lamezia Terme	70.501
Potenza	69.060
Benevento	61.791
Foligno	51.130



2 comuni con più di 100.000 abitanti

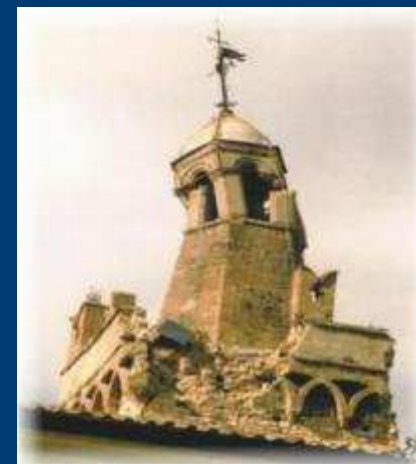
5 comuni tra 50.000 e 100.000 abitanti

38 comuni tra 10.000 e 50.000 abitanti

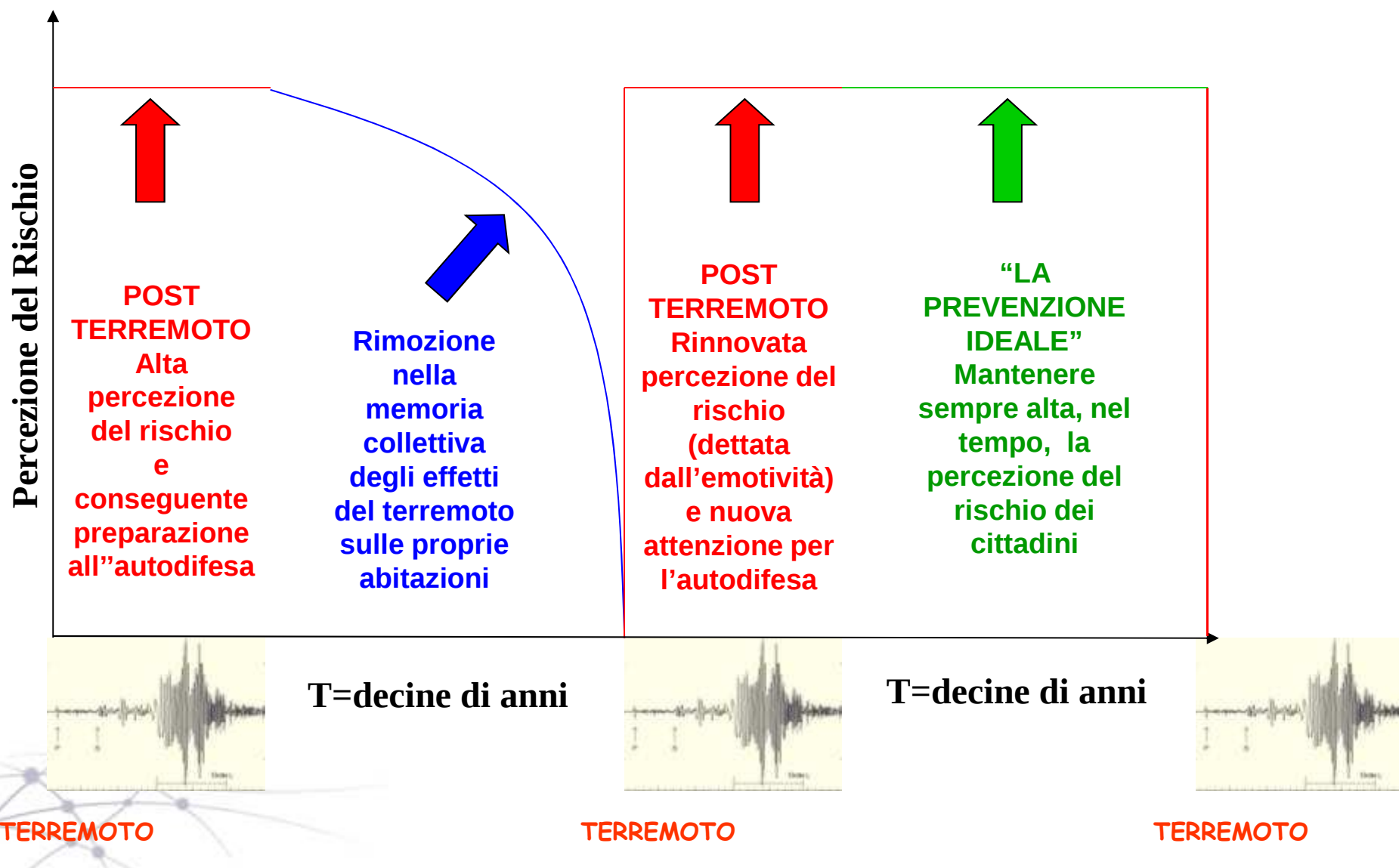
68 comuni tra 5.000 e 10.000 abitanti

451 comuni tra 1.000 e 5.000 abitanti

167 comuni con meno di 1.000 abitanti



CICLICITÀ DELL'EVENTO E PERCEZIONE DEL RISCHIO DA PARTE DELLA POPOLAZIONE



1944



URBANIZZAZIONE DEL TERRITORIO

2006





Si spendono risorse per "abbellire" le abitazioni,
ma non per aumentare la sicurezza strutturale dell'edificio.



TRE ELEMENTI FONDAMENTALI



EDUCAZIONE

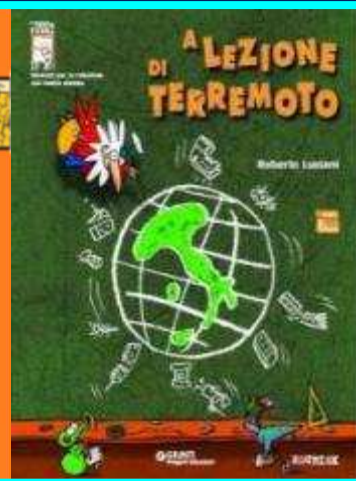
la popolazione deve essere consapevole di vivere in un'area a rischio;

INFORMAZIONE

la popolazione deve sapere come comportarsi in emergenza;

FORMAZIONE

per gli operatori di protezione civile



ESERCITAZIONI DI PROTEZIONE CIVILE





GRAZIE INFINITE
PER LA PAZIENZA.
DOMANDE?